Anno XXII — Sabbato 15 Dicembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 299

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

FERROVIA CASARSA-GEMONA

II.

Per farsi una ragione evidente della preferibilità, del passaggio del Tagliamento, di fronte a Spilimbergo anzichè a Pinzano, bisogna prendere una carta del Friuli, e sopprimere con una ipotesi il Tagliamento. Dato come punto necessario, stabilito per legge, Spilimbergo, una strada ferrata che da quel paese dovesse rivolgersi a Gemona, mai più prenderebbe la strada montuosa di Pinzano, per proseguire poi attraverso una pianura disabitata; ma si dirigerebbe sotto Carpacco a piè del colle di S. Daniele seguendo un tracciato lievemente ascendente, ma sempre in pianura e fra centri popolosi.

Qual'è il motivo per cui era prima d'ora nell'opinione generale che la congiunzione da secoli desiderata fra le due sponde del Tagliamento sia ferroviaria che carreggiabile, dovesse aver luogo mediante un ponte allo stretto di Pinzano? La credenza che quel passaggio fosse più facile e meno dispendioso.

Dal momento che ripetuti progetti tecnici hanno dimostrato che questo vantaggio non esiste, che, nonostante la ristrettezza del passo ed il minor costo del ponte, la linea per Pinzano riuscirebbe più lunga e per la difficoltà degli accessi assai più dispendiosa, scompare ogni ragione di preferibilità per quel passaggio, il quale poi avverrebbe fuori della linea naturale, ed in contraddizione con tutti gli interessi d'ambe le sponde, ad eccezione dei due villaggi posti al di qua ed al di là dello stretto, i quali eransi lusingati di fruire del passaggio della ferrovia. Ma questi rappresentano una microscopica minoranza, un interesse affatto locale.

Maniago che ha tante relazioni d'affari col capoluogo della provincia, e invia a Udine i prodotti delle sue industrie e quantità considerevole di frutta da Fanna e Castelnuovo; Spilimbergo che è separato dalla sponda sinistra da quel potente ostacolo che è il Tagliamento, e che ha pure con Udine molteplici interessi, non si troverebbero minimamente avvantaggiati dalla Casarsa-Gemona verso l'obbiettivo Udine, qualora il passaggio fosse collocato a Pinzano, e dovrebbero continuare a prendere la lunga via di Casarsa, mentre qualora il ponte fosse collocato di fronte a Spilimbergo, troverebbero sulla sinistra la tramvia di S. Daniele che li condurrebbe a Udine. I numerosi e popolati paesi posti nella valle del Corno sarebbero privati dei vantaggi che loro può arrecare la detta ferrovia.

Ecco perchè i tre distretti si trovarono d'accordo nel chiedere il passaggio di fronte a Spilimbergo.

Il comm. Breda, presidente della Società Veneta di costruzioni, in seno alla nostra Deputazione Provinciale, ha definito una volta le difficoltà della linea per Pinzano con una frase incisiva: C'è della buona Pontebba.

Per esprimerci con qualche dettaglio, citeremo alcuni brani della relazione Gabelli:

« Nella linea per Pinzano solo con poderose opere si vincono le difficoltà delle ineguaglianze altimetriche, all'incontro, dal punto in cui la traccia tocca la sinistra del Tagliamento per correre la valle del Corno fino a Gemona, pochissime sono le difficoltà pella altimetria, si corre quasi in perfetta pianura.

« Tra il chilometro 5 dalla stazione di Spilimbergo, al 17 di là del fiume Ledra grandi argini succedono a profonde trincee in terreno tormentatissimo e quattro piccole gallerie devono essere perforate; poderosi muri di sostegno contro la ripa, a sostegno delle terre e degli argini sulle falde ripide del monte di Ragogna, grossi manufatti per attraversare il rugo di Valeriano, il rugo Giarcia ed il rugo Bearzi. La stazione di Pinzano collocata in trincea; la stazione di S. Daniele pure per buona parte in trincea ecc.

« Spesa per chilometro 324.143 e per 12 chilometri la spesa è di 600,000 lire il chilometro come i tronchi più difficili di montagna..... »

Il progetto Gabelli per Pinzano portava la spesa per il tronco Casarsa-Spilimbergo in L. 2,568,203.68

Per il tronco Spilimbergo-Gemona » 8,700,000.00

Totale L. 11,268,203.68

Il progetto Zorzetti (del Genio Civile di Venezia) da Casarsa a Gemona col ponte di fronte a Spilimbergo pella valle del Corno » 8,739,980.42

Minore spesa L. 2,528,223.26

Queste cifre sono abbastanza eloquenti, senonchè tali progetti sono passati ormai nel dominio della storia.

Trattasi in oggi delle varianti per il tronco Spilimbergo-Gemona proposte dalla Società delle Meridionali, la quale, edotta dall'esperienza, fa i preventivi con una conveniente larghezza.

Noi, come dissimo altrove, non conosciamo il dettaglio dei progetti, ma abbiamo le cifre finali che sono ancora più eloquenti delle risultanze suricordate.

Le due varianti col ponte di fronte a Spilimbergo, offrono quella per Carpacco un percorso di 29 chilometri e circa 10,000,000 di spesa; quella per Giavons 28.5 chilometri e 10,700,000 lire di spesa; quella per Pinzano 32 chilometri e 14,000 000 di spesa.

Quale argomento più evidente per dimostrare le difficoltà tecniche che è necessario superare nel tracciato per Pinzano?

Orbene, le stesse difficoltà tecniche che si incontrano pella ferrovia, renderebbero infelice o costosissima anche una strada carreggiabile, qualora la provincia ed un consorzio di comuni volessero provvedere al ponte doppio a Pinzano, ponte che sarebbe un sogno il credere fosse fatto dal Governo come accessorio della ferrovia.

Col ponte a Pinzano la chiave della nostra viabilità dell'alto Friuli sarebbe guastata per sempre.

C'è poi un argomento nuovo, di attuabilità in favore della linea desiderata dai tre distretti. La tramvia Udine-S. Daniele, stabilita col sussidio della provincia e col mirabile accordo di dodici comuni, tende a congiungersi colla Casarsa-Gemona, ed a prolungarsi per Spilimbergo e Maniago. Se detta ferrovia dovesse passare a settentrione di S. Daniele, fra essa e la tramvia non sarebbe economicamente possibile nessuna comunicazione, e fallita ogni speranza della continuazione verso Spilimbergo e Maniago. E così questa piccola ferrovia destinata a completare mirabilmente la nostra rete ferroviaria e a infondere una vita nuova anche alla industre e popolosa regione oltre Tagliamento, sarebbe un pulcino schiacciato nell'ovo, e non rimarrebbe che una semplice comunicazione interna, appartata, fra Udine ed i paesi lungo la linea fino a S. Daniele.

Ma il Tagliamento come si passerà?

Tosto o tardi si farà un ponte doppio vicino al ferroviario in qualunque punto passerà la linea; ma il ponte doppio costerà indubbiamente meno, considerati anche gli accessi nella località di fronte a Spilimbergo di quanto costerebbe a Pinzano.

Ma anche se il ponte doppio dovesse considerarsi come un ideale di lontana realizzazione, non è ad ognuno forse noto come, mediante opportuni accordi, una ferrovia a scartamento ridotto possa collocare il suo binario fra le due rotaie e sulle stesse traversine della ferrovia?

Con ciò una porzione importantissima della nostra provincia che oggi si trova tagliata fuori dalla parte orientale e dal Capoluogo, per mancanza d'un ponte sul Tagliamento, avrebbe aperto un nuovo sbocco ai suoi interessi, e si troverebbe collegata, come è ben giusto che avvenga.

Tutte le ragioni di convenienza e di economia militano in favore della linea voluta dai tre distretti e desiderata da Venezia, e soltanto interessi personali od alte ragioni di stato potrebbero contraddire a questo desiderio.

Di interessi personali non ci occupiamo; se poi ci fossero ragioni di stato che noi non sappiamo intravvedere, le quali esigessero una linea che fosse in opposizione con tutti i nostri interessi, e che assoggetterebbe la Provincia ad una spesa esorbitante, in tal caso si domandi che la strada passi dalla terza alla prima categoria, e che Provincia e Comuni siano esonerati da ogni contributo.

G. L. PECILE.

SULLE BONIFICHE
del Veneto orientale

si è trattato nella Camera dei Deputati e varie parti dell'Italia ne avranno d'importanti. Noi vediamo con piacere, che si sia entrati su questa via, giacchè c'è molto da guadagnare per l'Italia. Vorremmo però, che si tenesse conto per essa anche di quelle della estrema regione, da Venezia fino al confine.

Tutta la zona bassa, attraversata dai fiumi montani come il Piave, il Livenza-Meduna, il Tagliamento, il Torre-Isonzo e dai molti altri di sorgive che si formano nella pianura dal Sile all'Ausa-Corno, ha delle terre da potersi utilizzare colle bonifiche, massimamente dacchè una ferrovia condotta presso a poco lungo l'antica strada romana, che conduceva a Concordia ed Aquileja, ora viene ad attraversarla, togliendola così dall'isolamento.

I fiumi torrenti che vengono giù dai nostri monti e che attraversano la pianura con una certa rapidità, se hanno troppo spesso servito col libero corso a danneggiare la parte alta della pianura, hanno formato al basso, colla deposizione delle loro torbide da secoli dei buoni fondi coltivabili.

Basta che noi consideriamo quelli formati dal Tagliamento a destra ed a sinistra laggiù presso a Latisana. Ma è altresì vero, che se queste torbide fossero adoperate dall'arte, potrebbero formarne molti altri di fertilissimi dalle due parti più al disotto, colmando dei terreni paludosi e sabbionosi. E' un'opera a cui si deve pensare, assieme a quella dei Consorzii di scolo in tutti i territori frammisti ai diversi fiumi, onde risanare tutta quella zona. Se bene si studiasse e si facesse d'accordo e presto l'una cosa e l'altra, si potrebbe dire di avere guadagnato molti terreni della nostra zona bassa ad una molto proficua produzione, massime dacchè quella zona è attraversata da una ferrovia. Noi vorremmo quindi che il Governo e le Rappresentanze provinciali e comunali si occupassero di questo soggetto e provocassero questo grande miglioramento.

Con quelle bonifiche si troverebbe risanata tutta la vasta zona e si sarebbero acquistati vasti spazii di fertili terreni, sui quali potrebbe accedere anche parte della popolazione sovvrabbondante delle zone superiori. I terreni quasi vergini di molti luoghi darebbero ottimi prodotti in granaglie. Colaggiù poi si possono anche piantare belle vigne e frutteti, e vicino alle stazioni della ferrovia anche dei veri boschi di gelsi la di cui foglia si potrebbe portare dai convogli notturni per gli allevatori dei bachi delle zone superiori, dove si hanno o si possono avere migliori fabbricati per l'allevamento, una popolazione più numerosa ed un'aria più mossa e quindi più favorevole ai bachi.

Nella zona delle sorgive si potrebbero fare delle marcite per accrescere il numero dei bovini, anche da latte, ed avere più concimi. Al basso, poi sulle nuove terre in bonifica colle torbide potrebbero esistere delle risaie. I fiumi d'acque perenni e le lagune si presterebbero anche alla piscicoltura.

La popolazione operosa della regione trovando lavoro e compenso laggiù vi si acccrescerebbe presto e portandovi tutti i perfezionamenti dell'agricoltura, avrebbe anche prodotti da esportare ed accostandosi al mare darebbe più vita alla nostra riviera marittima ed a Venezia ed anche ai piccoli porti, massime al di quà del Tagliamento, che potessero arrecare a sè per la pontebbana quei prodotti meridionali che ora vanno a sbarcarsi nell'impero vicino.

APPENDICE

Rispettabili padrone di casa,
ed egregie maestre delle scuole.

Siamo di nuovo a Natale, ad una delle epoche solenni pella chiesa, ma che (quanto più progrediscono le scienze) vanno rendendosi altresì solenni pella importanza che sulla salute pubblica esercita l'igiene edilizia antiparassitaria. La chiesa inculca di purificar lo spirito dalle male abitudini che, col riprodursi, ingenerano la morale corruzione, e l'igienista inculca di purificar l'ambiente dal parassitismo, il quale ingenera negli organismi le corruzioni epidemico-contagiose. Igiene morale, ed igiene antiparassitaria interessano ammendue in alto grado la società, poichè assieme stringono l'abbracciamento di spirito sano in corpo sano.

Ora, lasciando alla chiesa la parte sua, approfittiamo noi dell'occasione per continuar ad innamorarvi dell'eminente missione di sacerdotesse dell'igiene edilizia. Un professore c'interpellò se vi hanno prove che, le olandesi, coll'igiene casalinga spinta al *non plus ultra*, preservino la propria regione dall'imperversar delle epidemie. Dovemmo confessare che in proposito nè studi diretti, nè comparativi non ne conosciamo, e probabilmente non ci sono, perchè in allora la parassitologia sarebbe una scienza adulta, anzicchè bambina. (1)

Tuttavolta una dimostrazione a pro crederemmo di poter offrirla in tal modo. L'Olanda è un paese stato, coll'industria umana, rubato al mare, restando però un terreno basso, acquitrinoso; non vi si incontra nè un monte, nè un colle, tutto è pianura intersecata da canali. Questa circostanza parebbe doverlo rendere pressochè inospite, imperocchè sappiamo quanto menino infelice la vita gli abitatori de' lidi maremmani.

In questi lidi regnano i miasmi, ossia que' funghereIli parassiti che s'insinuano nell'uomo a viver e prosperare a spese de' globetti del sangue, rendendo l'individuo macilente, snervato, febbricitante e spingendolo innanzi tempo al sepolcro. Ma quanto diverso è il quadro che presenta l'olandese? Ei tarchiato della persona, e pronto d'ingegno, dispiega un animo coraggioso, intraprendente, conquistatore, onde stassi fra i primi della schiatta umana. E come trionfa dell'inclemenza del clima? Ciò che balza agli occhi si è la cura che tutte le donne si prendono della pulizia della casa, da detergerla sempre e cancellarvi la più piccola macchia appena che appaia. A chi guardi superficialmente la cosa essa sembra una pazzia, ma a chi s'approfondi nei misteri del parassitismo ne la dichiara una provvidenza.

La macchia improvvisata è il primo segnale che, sui muri, vuol fondarsi un crittogamico vivaio, essa è l'embrione della materia verde di Priestley che, da noi spontanea sorge in boschetti lungo la volta delle chiaviche, e sui coppi delle case. Guai in Olanda abbandonarla a sè stessa. Essa, favorita dalla umidità e dai tepori di quella atmosfera, si moltiplicherebbe senza posa, e fodererebbe ben presto i muri di verdognolo tappeto. Il peggio poi sarebbe che, la essenza della macchia stando in innumerevoli funghereIli, di cui ognuno spruzza le proprie leggerissime sementi, il cumolo di queste infetterebbe l'aria di quanto passa sotto il nome di miasma.

Le olandesi, col distruggere ne' loro primordi l'attecchimento de' vivai, lottano di continuo contro la formazione del miasma, e così salvano sè ed i connazionali dal minacciato eccidio. Esse lo fanno empiricamente, non già per iscienza. Bisogna però dire che, in tempi remotissimi, le prime abitatrici di que' luoghi s'abbiano accorto che, non tenendo le mura tersissime, grave mortalità insorgeva, e che mediante una nettezza scrupolosa potevasi far fronte al malanno, sicchè la pratica sia passata in abitudine, ed abbiasi trasmessa per eredità.

Altrove stabilironsi quattro canoni per ottener locali salubri, che sono: Nettezza, asciuttezza, ventilazione e sole. Anche la ragione scientifica di ciò bisogna ricercarla in parassitologia, ed è che, la nettezza esclude i seminii morbosi; l'asciuttezza, se ci sieno, ne li rende sterili; la ventilazione ne li trasporta all'aperto; e che il sole ne li abbruccia accendendovi la fungina, principio estrattivo di tutti i funghi, sì grandi che microscopici. Ma il supremo di tali precetti è la **Nettezza**, poichè direttamente impedisce o disperde l'ordirsi della causa morbigena, non servendo gli altri che ad attutirla od attenuarla. Le olandesi, colla diuturna edilizia nettezza (e non superficiale, ma profonda, e non topica, ma generale) sterminano i miasmi in sul nascere, e mentre gli uomini derubano, con improbe arginature, al mare il suolo, le donne proteggono le proprie contrade dal farsi un nido pestilenziale.

Mutato in tal guisa coll'arte il clima da malefico in salubre gli abitanti ne fruiscono il beneficio, ed invece di crescer acciaccosi, anemici, spossati, essi (pel rapporto del fisico col morale, ben noto in fisiologia) crescono animosi, gagliardi, intraprendenti.

Inspiratevi imperciò voi, padrone di casa, e voi educatrici di fanciulle a ciffatto esempio per apprendere quanto possa la donna colla casalinga nettezza, e senza spingerlo fra noi ad estremi (al più neccessarii in Olanda, o lungo le maremme) fatevi tuttavolta scrupolo d'osservare la massima santissima

Non passi mai nè Pasqua, nè Natale
Senza edilizio espurgo generale.

Udine, 15 dicembre 1888.

ANTONGIUSEPPE dott. PARI.

(1) Vedi «Giornale di Udine», 1888, n. 189.

Così anche la fiorente Compagnia a vapore di Bari, avrebbe più facili trasporti e troverebbe per i suoi bastimenti i carichi di ritorno nei legnami da costruzione, di cui Udine ha tanti grandi magazzini, nei prodotti della ferriera, negli strumenti rurali, nei filati e tessuti di cotone di cui si va accrescendo sempre più il prodotto in Friuli, e di altri prodotti delle nostre industria, fra cui p. e. i mobili ed altro. Il mezzogiorno ed il settentrione dell'Italia avrebbero così nuove occasioni di collegare i loro interessi cogli scambi, ciocchè equivale ad una più rapida e consistente unificazione.

Si ponga dunque allo studio anche la quistione delle facili e non costose bonifiche del Veneto orientale, ora che la ferrovia pontebbana per Udine e Palmanova può scendere fino al mare ed attraversa tutta una fertile zona dal confine a Mestre, che porterà in essa un maggiore movimento.

P. V.

MILANO E IL GIORNALISMO

(Nostra Corrispondenza)

Milano, dicembre 1888.

Lo sviluppo grandissimo che il giornalismo ha preso da alcuni anni è argomento interessante, perchè ad esso si collega pure lo sviluppo intellettuale della nazione, e forse ne è la più giusta misura. In questa materia Milano è senz'alcun dubbio alla testa d'Italia.

Io mi son fermato giorni sono, a Milano, tornando da un viaggio nella Svizzera e ho voluto interessarmi a tutto ciò che riguarda il giornalismo in questa bella città della Lombardia. Io non so se meriti ancora il soprannome di *capitale morale;* ma certo le va quello di *capitale giornalistica.*

Se voi mi concedeste tutto lo spazio che mi abbisognerebbe per parlarvi dettagliatamente del numero dei giornali che qui si pubblicano e della loro importanza, vedreste a qual segno di progresso è giunto il giornalismo milanese. Ve ne do un esempio: il *Corriere della Sera.*

In dodici anni di vita cotesto giornale, diretto da Eugenio Torelli-Viollier, ha fatto un cammino sorprendente. Nel 1882 la sua tiratura fu di 13,000 copie; nel 1883 di 17,500; nel 1884 di 22,500; nel 1885 di 29,000; nel 1886 di 37,500; nel 1887 di 47,500 e in quest'anno di 54,000. Nè accenna ad arrestarsi.

Quali e quanti siano i miglioramenti apportati, d'anno in anno, a questo giornale per assicurargli una vita prospera e sempre più progressiva, non si può dire in poche linee. Basti dire che i bisogni ed i gusti del pubblico sono oggetto d'una vigilanza continua: si fanno edizioni per ciascun treno diretto, combinandole in modo che dapertutto il giornale giunga nell'ora che è più desiderato ed in cui riesca più fresco. Quanto alla redazione è interessante lo specchietto delle spese pubblicato nei giorni passati dal *Corriere*. Ne risulta che esso spende in telegrammi in media *cinquecento* lire al giorno. Ed il controllo può farsi da ognuno facilmente.

Il favore immenso di cui il *Corriere* gode è giustificato, oltre che dalla sua indipendenza ed imparzialità, dal valore che hanno i suoi redattori, scelti tutti fra pubblicisti più insigni d'Italia e compensati in modo che, alcuni anni fa nessuno sognava. Citerò i deputati Arbib *(Semplice)*, Bonfadini e Torraca, il senatore Clemente Corte, Raffaele de Cesare — autore del pregevolissimo libro *Il conclave* — Vico Mantegazza, Enrico Panzacchi, Giuseppe Giacosa, ed altri.

Uno sviluppo così importante ha dovuto necessariamente consigliare un ampliamento di locali, benchè quelli che oggi occupa il *Corriere della Sera* siano vasti. Ed ecco che redazione, amministrazione e tipografia ai primi del venturo anno si traslocheranno in un nuovo edificio, costruito appositamente, che sorge sul posto di tre case, demolite, fra le Vie Pietro Verri e Soncino Merati.

E' un edificio che ho voluto visitare. E' spaziosissimo nei locali, elegante nella costruzione, decorato con lusso. Nei sotterranei, bene areati ed illuminati a luce elettrica, staranno le macchine da stampa, le macchine motrici, i depositi della carta e del carbone, i caloriferi ecc. Il pianterreno conterrà gli uffici d'abbonamenti, di pubblicità, l'amministrazione, la spedizione, la stereotipia. Al primo piano la stamperia, la redazione, le sale per ricevimento ed adunanze. Lo spazio fu calcolato in modo da bastare non ad un solo giornale, ma a due od anche a tre.

L'ufficio d'abbonamenti è un immenso salone, decorato con affreschi, intagli artistici, quadri, ricche tappezzerie. Il salone delle adunanze, decorato dal pittore Sietti, sarà una delle curiosità di Milano.

Nell'uscire da una visita al *Corriere* ho veduta in una sala un'immensa catastà di libri. — Che è questo? — ho domandato.

— Sono 13,500 copie d'un libro destinato in premio agli abbonati. Sono *Gli Amici,* di Edmondo de Amicis, edizione riveduta e corretta dall'autore, col suo ritratto, e illustrata da' migliori artisti italiani, come Ximenes, Amato, Pennasilico ed altri.

L'edizione è splendida: è fuori commercio. Fu fatta apposta pel *Corriere* e rappresenta una spesa di 60 a 80 mila lire.

Pino.

NOTIZIE DA MASSAUA

Scrivono al *Corriere della Sera* da Massaua in data del 26 novembre:

Il reclutamento, l'organizzazione, l'istruzione delle truppe indigene procedono alacremente, e per quanto me ne dicono e per quanto è dato a chiunque constatare, avremo presto una buona truppa pronta alla guerra, pratica del difficile terreno, capace di sopportare la violenza e l'insalubrità del clima.

Sono reclutati un po' dappertutto questi *ascari,* tale è il nome attuale dei basci-buzuk, tutti o quasi dalle provincie nemiche dell'Abissinia o dai fuorusciti malcontenti di quel paese nemico.

Sino ad ora duemila uomini o poco più formano le truppe indigene, ma è altresì vero che gli arruolamenti continuano, che ogni giorno *immancabilmente* affluiscono a 10, a 20, a 30 gli individui ad arruolarsi, e che si attendono da un giorno all'altro squadre numerose dell'interno, dai paesi nemici dell'Abissinia, specialmente dai Beni-Amer, e credo la venuta dei capi tribù di quel paese a Massaua non sia estranea all'arruolamento in corso.

Non si deve negare che l'arruolamento presenta maggiori difficoltà di quanto si prevedeva, stante le condizioni difficili in cui tutte le provincie di questa regione si trovano, ma non sarà che un breve ritardo al compimento dei due reggimenti di 2500 uomini ciascuno; e per esser giusti, non puossi del lieve ritardo farne la menoma colpa al Governo e al Comando superiore.

Si vocifera che, compiti i due reggimenti di truppe indigene, prenderebbe il comando della brigata il colonnello Ponza di S. Martino testè rimpatriato.

Ieri mattina giunse a Massaua Barambaras Habab con una ventina di capi e un numeroso codazzo di soldati e di servi. Venne a rinnovare atto ufficiale di sottomissione all'Italia, ed a presentare i suoi principali governatori.

Era una carovana impotente, montata quasi tutta su camelli, pochi su cavalli.

Bella gente nera, poco, ma pittorescamente vestita, dalle lunghe inanellate criniere, dal viso femminile su corpi robusti. Barambaras stava alla testa della carovana, troneggiando su di un alto camello, superbo della sua uniforme nera di colonnello egiziano, regalatagli dal generale Saletta, superbo della sua sciabola da generale, della sua sciarpa tricolore che portava ad armacollo come gli ufficiali nostri la sciarpa azzurra di servizio. Il generale ricevette Barambaras e i capi, nella grande sala di lettura del Circolo degli ufficiali, ne gradì l'omaggio in nome dell'Italia, ne elogiò della loro lealtà e li fece quindi trattare con generosa ospitalità.

Vidi attorno al Comando oggi altri gruppi interessanti di capi indigeni, perfino dei dervisci, mi assicurano, e tutto questo movimento confermerebbe la supposizione, che, s'intenda fare un passo avanti.

Dall'interno notizie favorevoli a noi: l'Abissinia in piena anarchia, Keren fedele a Barambaras Kaffel, lo Scioa in guerra dichiarata, il Goggiam in rivolta, tutte le provincie in rivoluzione.

E' lo spettacolo dell'Abissinia da mezzo secolo a questa parte: ora, pare, siamo in una delle crisi supreme.

Per gli agenti ferroviari

Il Comitato, per il Comizio degli agenti ferroviari che si terrà oggi 15 corr. nel locale dell'Aquario Romano, ha mandato a tutti gli agenti un invito, chiedente il concorso di tutti loro perchè l'assemblea riesca numerosa.

Nell'invito stesso si scongiurano i compagni perchè facciano propaganda, onde indurre i restii ad associarsi al Comizio, e a battere la via delle legali proteste.

I BILANCI

DEL PROSSIMO ANNO FINANZIARIO

Ecco le cifre in riassunto:

L'entrata del 1889-90 si prevede in 1,907,518,725 lire; nel 1888-89 s'introitarono 1,890,685,000 lire; si ha perciò un aumento di lire 16,833,343.

La spesa del Ministero delle finanze ascende a 192,230,715 lire, con un aumento di 2,942,753 lire sull'esercizio precedente. Aggiungendovi altre partite di giro, l'aumento totale risulta di lire 3,004,056.

La spesa del Ministero del tesoro si determina in lire 703,116,685.68 per la parte ordinaria, e in lire 82,468,908.37 per quella straordinaria.

Il Ministero del tesoro domanda per il servizio ferroviario lire 273,038,925, e calcola l'entrata in lire 218,834,477. Si ha uno sbilancio di lire 16,106,445.

La spesa complessiva del Ministero dei lavori pubblici, nella parte ordinaria, ascende a 86,599,331 lire, nella straordinaria a 41,171,000. Movimento di capitali 2,500,000 lire; costruzioni ferroviarie lire 141,751,768; partite di giro 577,892: totale 272,619,892, con una differenza in meno di lire 31,982,501 rispetto all'esercizio 1888-89.

La spesa del Ministero dell'interno ascende a 66,327,528 lire con un aumento di lire 1,179,202 su quella dell'esercizio precedente.

Il bilancio del Ministero di grazia e giustizia ascende per l'esercizio 1888-89 a 33,826,422 lire; nel 1889-90 ascenderà invece a 33,949,482, con un aumento di lire 122,060

Il bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio ascende a 16,413,405 lire, superando di 270,504 lire la spesa dell'esercizio 1888-89.

La previsione della spesa pel Ministero degli esteri presenta, di fronte a quella approvata per l'esercizio 1888-89, un aumento di lire 762,350.89.

I RIMBOSCAMENTI

Il Ministero d'agricoltura e commercio ha finito la distribuzione autunnale delle piante per i rimboscamenti. Gli alberi distribuiti gratuitamente giungono al di sopra del milione; più venne inviata ai rimboscatori una quantità di seme di piante arboree. Gli alberi mandati sono principalmente pini, abeti, quercie, frassini, carpini, robinie ed aceri.

Il rimboscamento, fatto d'accordo coi Comitati forestali provinciali, ha il suo maggiore sviluppo nelle Alpi. Poi nei bacini del Crati a Potenza, del Vomano a Teramo, *del Tagliamento a Udine*, dell'Adda a Sondrio e nella Valle Varaita Cuneo. I luoghi designati per rimboscarsi sono una trentina, e vi si procederà via via che i Comitati provinciali aiutino il Ministero.

PER I COMMERCIANTI

Al Ministero d'agricoltura si studia un progetto di riordinamento delle rappresentanze commerciali.

IL PIEMONTE

Dal Ministero della marina sono partite sollecitazioni alla casa Amstrong di Londra, perchè affretti i lavori della nave *Piemonte* ordinata dal Governo italiano.

L'attentato di Miramar

Il *Piccolo* giornale di Trieste pubblica la seguente lettera del capo della polizia di Trieste:

In riguardo all'articolo *il presunto attentato di Miramar* portato da codesto spettabile giornale nella edizione della sera del 12 corr., si dichiara che almeno in questi ultimi mesi, nè un avvocato Nani, nè alcun altro è stato arrestato a Miramar e che quindi tutta la storiella del *Secolo* di Milano, come pure la lettera del supposto avvocato Nani od almeno il contenuto della medesima, sono mere invenzioni.

Trieste 12 dicembre 1888.

Pichler

La nuova costituzione serba

Fra gli articoli più notevoli del nuovo progetto sulla nuova costituzione serba, vi sono i seguenti:

La stampa è libera e i giornali potranno fondarsi senza nessun deposito di cauzione in danaro. La pubblica istruzione è gratuita e obbligatoria. Nessun titolo di nobiltà potrà essere adottato da un suddito serbo. Nessuna pensione potrà essere conferita senza una legge speciale della Scupcina. Sarà concesso agli stranieri di possedere delle terre in Serbia. Il capo della Chiesa serba non potrà entrare in nessuna corrispondenza ufficiale coi Sinodi o coi capi delle altre Chiese senza il permesso del ministro dei culti, e il decreto d'una Chiesa straniera non potrà pubblicarsi in Serbia senza autorizzazione.

Uno degli articoli della nuova costituzione, che meritano di essere più rilevati, è il 51, che serba al re la prerogativa di dichiarare la guerra e di concludere la pace; ma stabilisce che, se i negoziati relativi alla pace implicano qualche questione finanziaria, come pagamento o ricevimento d'indennità di guerra, o qualche cessione o acquisto di territorio, debba convocarsi la Scupcina. Inoltre il re non potrà, senza permesso della Scupcina, concedere a nessun esercito straniero di attraversare o di occupare il territorio della Serbia.

La commissione del Codice penale

La commissione per il coordinamento del codice penale, presieduta dal ministro guardasigilli, e così composta: Vigliani e Mancini sono vicepresidenti; sono membri i senatori Auriti, Calenda, Canonico, Costa, Eula, Pessina, Puccioni i deputati Chiaves, Cuccia, Curcio, De Maria, Marcora, Nocito, Villa; i consiglieri di Cassazione Arabia, Ellero, i consiglieri di Stato Inghilleri e Marchesini, i professori di diritto Brusa, Faranda, Lucchini, Tolomei; sono segretari Cosenza consigliere d'appello, De Negri direttore alla statistica giudiziaria, Travaglia e Sighele sostituti procuratori generali; vicesegretari Impallomeni, Perla e Pincherle.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 14 dicembre

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Riprendesi la discussione del progetto relativo alla tutela dell'igiene e sanità pubblica.

Chinaglia insiste nelle considerazioni già fatte in una precedente seduta, relativamente alla diffusione e all'ordinamento dell'insegnamento dell'igiene.

Crispi dà assicurazioni al preopinante.

Chinaglia ringrazia.

Parona desidererebbe che tutti i servizi concernenti l'igiene come quello sul lavoro delle donne e dei fanciulli fossero riuniti alla dipendenza del ministero dell'interno.

Crispi promette di studiare l'argomento.

Approvasi l'articolo primo.

Comin e Borelli raccomandano i vice conservatori del vaccino che hanno reso utili servigi e le condizioni dei quali con la nuova legge vengono pregiudicate.

Panizza relatore e Crispi pur non assumendo formali impegni assicurano Borelli e Comin che i servigi dei vice conservatori del vaccino saranno tenuti in considerazione dal governo.

Approvansi l'art. 2 e il 3.

Parona domanda perchè non sia nell'articolo 4 indicato che il capo ufficio sanitario presso il ministero dell'interno debba essere un medico.

Crispi e Panizza dimostrano non essere necessario che ciò si stabilisca nella legge.

Approvansi gli art. dal 4 al 37.

Trompeo domanda se i proprietari degli stabilimenti balneari esistenti regolarmente da molto tempo debbano avere come pare stabilisca l'articolo 38, l'autorizzazione del prefetto.

Crispi risponde che la legge non ha effetto retroattivo.

Approvasi l'art. 38.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il presidente comunica alcune interpellanze.

Levasi la seduta alle 6.50.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 dicembre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 15 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	765.5	764.7	764.7	763.7
Umidità relativa	42	63	81	75
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	
Vento (direz.	N	—	—	N
Vento (vel. k.	2	0	0	1
Term. cent.	2.[illegible]	2.4	—1.9	—2.5

Temperatura (massima 3.3 (minima —4.1

Temperatura minima all'aperto —6.5

Minima esterna nella notte —7.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 14 dicembre.

Probabilità: Venti del primo quadrante giransi a levante specialmente al sud, cielo generalmente sereno, brinato gelato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Accademia di Udine. — Ieri a sera ebbe luogo la seconda seduta dell'anno accademico.

Il Vice-Presidente, avv. Schiavi, giustificata l'assenza del Presidente, impedito da impegni professionali, invitò il s. o. prof. A. Fiammazzo a leggere la sua illustrazione del Codice dantesco Bellunese (il Lolliniano): nell'impossibilità di riassumerla ne daremo soltanto un cenno.

« L'opportunità di trattare del codice Lolliniano nell'aula del palazzo Bartolini riesce evidente a chi consideri che quel manoscritto fu dapprima scambiato col Bartoliniano e di questo fu poi avuto in conto di figlio primogenito. Queste due ipotesi vengono vittoriosamente combattute: uno scrupoloso raffronto tra i due testi prova poi che non sono derivati l'uno dall'altro.

Se però il Bellunese non è figlio del manoscritto Udinese, dev'essergli stretto congiunto, come risulta da parecchi passi e vocaboli nei quali essi per rarissimo accordo confrontano bene tra loro: questo ravvicinamento col Bartoliniano prova l'importanza del codice Lolliniano, il quale risulta pure prezioso nel raffronto fattone con i testi pubblicati dal Wilte, non che coi veneziani e friulani. Al vaglio di una sana, coscienziosa e minuziosa critica il Lolliniano adunque prende posto, se non tra' migliori, certamente fra i codici danteschi preziosi per l'antichità e quindi per il valore indiscutibile del testo ».

La dotta lettura del prof. Fiammazzo fu ascoltata con intensa attenzione e, tosto che essa finì, molti soci si recarono a stringergli la mano e a congratularsi con lui che, quanto è uomo studioso, altrettanto è modesto. Peccato ch'egli, tra pochi giorni, ci lasci per essere stato, come ognun sa, promosso meritatamente ad una cattedra liceale.

Croce Rossa Italiana. Sotto-Comitato di Sezione di Udine. XXIV elenco dei soscrittori.

Azioni perpetue

Calligaris-Tomasoni Maria, Buttrio 1
Slocomb di Brazzà co. Cora, Udine 1

Azioni temporanee

Argentini-Fabris Maria, Udine 1
Angeli Teresa ved. Antonini, id. 1
Cavalli di Trento co. Carolina, id. 1
Comessatti-Petz Adelina, id. 1
Lovaria-Orgnani nob. Antonietta, id. 1
Mason Lina, id. 1
Naglos-Mucelli Elvira, Cormons 1
Naglos Alice, id. 1
Vidoni-Conti Giuseppina, Udine 1
Rinaldini-Arici-Caratti nob Lucia, id. 1
Zoppelli-Burghart Italia, id. 1
Tomasoni Giacomo, Buttrio 1

Società pei pubblici spettacoli. Quinta lista delle adesioni ricevute col numero delle azioni sottoscritte:

a) azioni da lire 25:

Brazzà co. Detalmo azioni 2
Dalan dott. G. B. » 1
Ballico Pietro » 1
Brusadola Antonio » 1
Borghese Luigi » 2
De Gleria Luigi » 1
Furlani Giuseppe » 1
Rubini Pietro » 1
Köck Giovanni » 1
Mattiussi Gustavo » 1
Cragnano Carlo » 1
Schiavi-Zuliani Anna » 2
Gusberti Rizzardo » 2

Totale azioni 17
Lista precedente » 271

Totale azioni 288
per l'importo di lire 7200.

b) azioni da lire 10:

Italo Antonio Raddo » 1
Lista precedente » 2

Totale azioni 3
per l'importo di lire 30
importo complessivo lire 7230.

Le sottoscrizioni si ricevono presso le librerie Gambierasi in Via Cavour, Barduseo in Mercatovecchio, e presso l'Albergo « Croce di Malta ».

Società Reduci. Ai funerali del compianto patriota, del soldato valoroso, nostro concittadino *Francesco Tolazzi*, morto a Verona, la Società si fece rappresentare dal socio effettivo colà residente sig. Giulio nob. Rimini.

Società Pattinatori. Da oggi in poi resta aperta ai soci la vasca di pattinaggio.

La Direzione.

Emigrazione. Dal 1 gennaio al 30 settembre del corrente anno emigrarono dalla nostra provincia 34,393 persone.

Scuole tecniche. La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica il decreto reale che abolisce la divisione della terza classe delle Scuole tecniche nelle due sezioni: Licenza e Avviamento.

La scuola di Aprato. Riceviamo da Tarcento in data di ieri:

Signor Villotta,

La è vecchia che « fabri fabrilia tractant » la sapeva ancor io; e non ho mai inteso di entrare nella vostra officina, di parlare dei vostri chiodi, delle vostre bullette..... Sono un commerciante anche io, ma di altri chiodi.

Nell'articolo — *una scuola soppressa* — del quale non si volle toccare il vero merito, a rinforzare la inconvenienza di quella tale deliberazione, io accennai ad un fatto.

Nella replica dissi storia. Per finirla, io vi aggiungerò qualche particolare. Ci vogliono fatti per confondere certi filosofi (diceva quello d'una volta).

In quel giorno, terminati gli esami alla scuola di Aprato, la Commissione che assistette agli esami, e quelle persone parlavano con cognizione di causa poichè ne facevano chiaramente i paragoni, dissero alla signora Maddalena Cojaniz che ne chiedeva: «Han fatto bene, meglio che non alle scuole di Tarcento. »

Qui è storia, sig. Villotta, e non un intrigarsi de' chiodi della vostra officina.

Non voglio occuparmi delle distinzioni alle quali mi farichiamo nel suo articolo. Io ho per principio di arar diritto. Le distinzioni mi puzzano di una scuola diggià giudicata.

V. Beltramè.

Il ponte della Casarsa - Gemona sul Tagliamento. Leggo nel *Giornale di Udine* di ieri una perorazione del senatore comm. Pecile in favore del collocamento del ponte di fronte a Spilimbergo; — e, siccome in essa trovo che accenna anche a me, come a quegli che altra volta in Consiglio della Camera di Commercio ebbe a prendere la iniziativa in appoggio di quella località, e ciò probabilmente perchè gli sarà pervenuto all'orecchio che in oggi la opinione mia sta nella vece pel passaggio allo stretto di Pinzano, così prego i gentili lettori di esso Giornale a voler, — prima di pronunciare qualsiasi loro giudizio, — attendere a lunedì prossimo la pubblicazione dello scritto che nella quistione aveva già approntato, ma che per ragione di tempo non può uscire stampato nei Diarj di oggi. — e nel quale troveranno spiegate e dimostrate le sode incontrovertibili ragioni per le quali, *nella mutata odierna condizione di cose,* gli interessi prevalenti di una ragguardevole zona di Provincia esigono che l'appoggio morale pel collocamento del ponte sia dato di preferenza a Pinzano.

O. Facini.

Il disgraziato casellante di Pasian Schiavonesco. Ci scrivono da Pasian Schiavonesco in data di ieri:

Oggi mattina terminò l'inchiesta, che era stata fatta da parte della società ferroviaria, per decidere se il casellante del quale con altra mia vi ho annunciata la morte, fosse morto, colpito da uno dei paramenti della locomotiva, o investito dalla locomotiva stessa, o in causa di ubbriachezza, mentre ritornava dall'aver chiuso la sbarra opposta al casello.

La commissione che era composta dal sig. ispettore di trazione, da quello dei movimenti, da un commissario e da un ingegnere, tenne le sue sedute, da lunedì fino ad oggi mattina, nella stazione di Pasian Schiavonesco.

Dopo lunga discussione, osservazioni particolari ed attente, si venne finalmente a stabilire che il casellante era stato colpito da uno dei paramenti della locomotiva che lo aveva allontanato dalle rotaie con un urto tale da causarne l'immediata morte. Par che, essendo il casellante, morto in servizio, la disgraziata famiglia avrà una pensione.

***

Non mancherò di darvi altre notizie, subito che ne potrò raccogliere Dico punto perchè, pare si voglia tornare a discutere sullo stesso argomento.

Sior Checo

Francesco Tolazzi di Moggio d'anni 57 venne colto mercoledì sera da improvviso morbo sulla pubblica via a Verona.

Fu subito soccorso e accompagnato alla propria abitazione, dove morì appena giuntovi.

Era un prode soldato dell'indipendenza italiana. Fece le campagne del 59 60, nel 62 fu ad Aspromonte.

Nel 1864 fu uno dei condottieri dell'epico moto friulano e nel 1866 e 67 di nuovo con Garibaldi. Ora egli occupava a Verona il posto di ispettore ferroviario.

Francesco Tolazzi fu patriotta ardente, dotato d'animo generoso e mite.

Gli amici l'amavano e tutti lo stimavano.

Notizie giornalistiche. Si annuncia, che il distinto pubblicista Torraca assumerà la direzione del giornale l'*Opinione*. Crediamo ch' egli farà bene, avendo già dimostrato di saperlo fare. Due cose vorremmo da lui, che sa discutere i temi del giorno; l'una che procurasse di dare il più completo possibile resoconto delle discussioni delle Camere, cosà che non si fa adesso da nessuno dei giornali della capitale; l'altra che dalla stampa di tutte le regioni facesse raccogliere tutti i fatti degni di nota e specialmente le buone cose degne di essere fatte conoscere in tutta l'Italia ed anche le opinioni che concordano col proprio programma.

Tutti i giornali ripetono anche la notizia che Arturo Colautti assumerà la direzione della *Venezia*. Ce ne congratuliamo con lui e col giornale veneziano, avendo veduto che egli, oltre ad una bella intelligenza ed una vera capacità giornalistica, possiede quel carattere spiccato e deciso degl'Italiani della Dalmazia, che ci diede un Tommaseo e tanti altri, e che alla Repubblica di Venezia aveva dato i migliori marinai ed anche i soldati, di cui sentivamo parlare ancora nella nostra fanciullezza dai nostri vecchi. La *Venezia* può assumere con vantaggio il carattere anche *regionale*, essendo questa parte del Regno di una grande importanza per la Nazione, la cui attività si deve in essa promuovere per difendere i suoi interessi sull'Adriatico ed in Oriente, dove Venezia dovrebbe cercar di ripigliare l'antica via.

La *Riforma*, che ha acquistato da ultimo dell'importanza come organo principale del presidente del Consiglio dei ministri, nel quale si cerca quindi il pensiero del governo, ha per noi un merito speciale di parlarci degl'Italiani all'estero. Testè, pubblicando l'annunzio dell'abbonamento, presentava un catalogo di parecchi fogli settimanali per l'abbonamento cumulativo e di molti libri cui intende di dare in premio agli abbonati.

Ci ha fatto stupore, che da Berlino sia stato espulso il Paronelli, le cui informazioni telegrafiche al *Secolo* noi leggevamo sempre, sapendo di trovarvi delle vere notizie. Non dovevano colà badare tanto al colore del giornale non simpatico ai nostri alleati. Quanti giornalisti francesi, se seguissimo un tale esempio, non dovremmo noi cacciare dall'Italia con ben altra ragione! Nè può piacerci, che l'Impero a noi vicino faccia una vera caccia ai giornali italiani. Che abbiano i diversi Stati dell'Europa da isolarsi tra loro anche in questo? Come si può così sperare, che le Nazioni si accostino e vivano in pace tra loro? V.

Teatro Minerva. Ultime definitive notizie e *ufficiali*.

Nella prima metà del prossimo carnevale si daranno su queste scene le due opere *Ernani* di Verdi e *Jone* del Petrella.

La sera di Natale avrà luogo la prima rappresentazione.

Il contratto venne conchiuso con una impresa di Milano.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani avrà luogo una grande e del tutto variata rappresentazione.

TELEGRAMMI

Aggressioni e uccisioni in Sicilia

Roma 14. Si ha da Forni che mentre due carabinieri col brigadiere Bussetto inseguivano due ladri di buoi, i malandrini fecero fuoco contro i carabinieri e uccisero il brigadiere.

A Riposto 5 individui aggredirono nel loro domicilio i fratelli Turrisi che rimasero feriti: uno anzi è morto.

Gli aggressori fuggirono ma poscia furono arrestati.

Per il canale di Panama

Parigi 14. *(Camera)* Peytral presenta il progetto che proroga di tre mesi il pagamento delle somme dovute dalla compagnia di Panama compreso i cuponi delle azioni ed obbligazioni per il servizio d'ammortamento delle obbligazioni. Tuttavia il servizio dei premi promesso dalle obbligazioni emesse in base alla legge 1888 continuerà a funzionare in virtù delle garanzie costituite dalla stessa legge.

La proroga non si applica a titoli restanti da emettersi in data del 1 corrente *(mormorii)*.

Floquet appoggia la dichiarazione di Peytral soggiungendo; se respingete il progetto la compagnia cadrà nel fallimento.

Dopo una lunga discussione approvasi con 333 voti contro 155 l'urgenza del progetto relativo al Canale di Panama.

Approvasi per alzata e seduta di riunirsi negli uffici per nominare una commissione di 22 membri incaricata d'esaminare il progetto.

La seduta è tolta.

Parigi 14. Gli uffici elessero la commissione per esaminare il progetto di Panama. Su 22 commissari 18 sono contrari al progetto.

Londra 14. Comuni. Smith rispondendo a Lawson, dice che il governo fu informato telegraficamente che una lettera d'Osmandigna a Grenfell annunzia che Emin pascià e il viaggiatore che era secolui si sono arresi al Madi ma che il governo manca di mezzi per sapere se tali informazioni sono fondate.

Churchill domanda in seguito alla notizia di questi europei che trovansi in potere del Mahdi, che il governo esamini se occorra trattare col Madhi avanti di cominciare l'attacco delle tribù intorno Suakim.

Smith prega Churchill di ripetere la domanda lunedì.

La Germania e la Schiavitù

Berlino 14. Windhorst svolge la mozione relativa alla schiavitù. Loda i provedimenti di Bismark, gli chiede di proseguire nella stessa via. Parecchi oratori parlano a favore della politica coloniale.

Herbert Bismark esprime la sua soddisfazione per l'accordo fra il regnante e il Reichstag circa la questione della soppressione della tratta degli schiavi e questo compito è un onore per l'impero di Germania e per la marina tedesca che agisce valorosamente.

Parla della partecipazione della Francia, soggiungendo che si proseguiranno i negoziati. Si istituirà una truppa coloniale su quattro punti con trenta bianchi, come capi e con una riserva di 500 uomini. Il governo presenterà il relativo progetto dopo la riconvocazione del Reichstag.

Bamberger è contrario alla sovvenzione dello Stato alla compagnia tedesca d'Africa.

Kardoff domanda un voto unanime del Reichstag.

La mozione Windhorst è approvata, votando contro i socialisti e i liberali.

Stanley prigioniero dei Dervisci

Cairo 14. Osman Digma mandò una lettera a Grenfell che contiene i particolari della resa delle provincie equatoriali ai mahdisti e la cattura di Emin pascià e del viaggiatore bianco a Lado. Entro la lettera è acclusa copia di una lettera diretta a Kaliffah dal capo dei dervisci di Lado dicente che la data della resa è il 10 ottobre.

La lettera di Osman Digma conteneva pure una lettera presa al viaggiatore bianco che sarebbe copia della lettera del Kedive a Emin pascià del 2 febbraio 1887 consegnata al Cairo del Kedive a Stanley.

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Reggimento Cavalleria Piacenza (18)

Col 1° marzo p. v. rendendosi vacante il posto di caposarto, s'invita chiunque intenda concorrervi di farne pervenire la domanda al Comando del Reggimento suddetto in Udine, corredandola di quei documenti che meglio valgano ad attestare della condotta ed abilità dell'aspirante.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MIRACOLOSA INIEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina. 6, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione lire **3**, con siringa privilegiata lire **3.50**. Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire **3.80**. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dett' Injezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In **Udine** presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore, in Napoli questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spesa.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smerciò della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua del l'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Dott. TOSO Chirurgo-Dentista — **Dott. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant., arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.34 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 5.32 ant.
» 11.20 »	»	» 11.54 »	» 9.25 »	»	» 9.59 »
» 1.15 pom.	»	» 1.49 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.49 pom.
» 6.05 »	»	» 6.36 »	» 2.27 »	»	» 2.58 »
» 8.30 »	»	» 9.03 »	» 7.26 »	»	» 8.— »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.43 ant.	ore 7.04 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.44 ant.	ore 8.24 ant.
» 3.25 pom.	» 4.02 pom.	» 4.21 pom.	» 4.36 pom.	» 4.57 pom.	» 5.33 pom.

Tutti i treni sono misti.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di I.a Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano. 51

GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO IX.

Si pubblica in Roma ogni giovedì.

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra, col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e dànno buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza dalla bocca degli animali e rideranno di cuore guardando i bellissimi quadri; la saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati, dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del Giornale riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Flik o tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini.**

Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che fanno penetrare i lettori nelle reggie e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.

CARLO ANFOSSO, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

— Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato in visibilio milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto d'avventure stranissime. —

AMILCARE LAURIA, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini.**

GIACINTO GALLINA, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.

EUGENIO CHECCHI pure ha scritto per noi **Una grande eredità.**

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori di tre concorsi sono iscritti nell'*Ordine del Merito*, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una *Medaglia d'argento.*

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.

Ciò non basta. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici o i libri di lettura italiani** che gli occorrono e li avrà con uno sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

Prezzi di associazione, compreso l'invio gratuito del premio **Le Favole d'Esopo**		Anno	Semestre
	Italia	L. 13.50	7.60
	Estero	» 17.50	9.25

NB. — Il grande premio gratuito del magnifico volume **Favole d'Esopo**, splendidamente legato, viene concesso e spedito *franco di posta* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono *direttamente* all'Ammin. del **Giornale per i Bambini** in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene **17 centigrammi di ferro sciolto.**

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 671 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

PREMIATA FABBRICA
PODESTÀ & C.

(Premiati all'Esposizione Universale di Barcellona 1888)

di aste e cornici dorate

di qualsiasi specie e dimensione, comprese le cornici ovali e circolari che si fabbricano con sistema speciale e perfezionato.

Rivolgersi per Cataloghi e Listini allo Stabilimento a vapore

CASALBUTTANO (Cremona)

Per le provincie meridionali rivolgersi al rappresentante signor D'AURIA EUGENIO, in Napoli, Guantai Nuovi 30.

EMULSIONE
DI SCOTT
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Prep. dai Ch., SCOTT e BOWNE, NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli.* — *Sig* **Paganini Villani** *e C. Milano, Napoli, Bari*

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Colla liquida extra forte per gli uffici. — Cent. 75, 50, 30 la bottiglia.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Profumate la biancheria coll'*Iris florentina* che si vende in pacchetti da lire 1.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Tintura per vini. È questa una tintura composta di sostanze affatto immune, e serve per tingere i vini del più bello e naturale rubino. — Lire 4.25 ogni vaso capace di tingere ettolitri 3.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti